



# Tessile e gioielli perdono terreno La moda frena le esportazioni

di **Antonioli, La Bua e Giacosa** ● a pagina 11



# La moda frena l'export piemontese tessile e oreficeria perdono terreno

Sono i due distretti industriali che più faticano a recuperare i numeri pre-Covid ma dietro alla loro mancata ripresa ci sono ragioni differenti: i filati patiscono il calo di consumi legati alla socialità, sui preziosi incidono i prezzi

di **Francesco Antonioli**

La congiuntura piemontese non è di facile lettura, con gli stop&go imposti prima dalla pandemia e poi, a stretto giro, dal rincaro dell'energia, dalla difficoltà di reperimento delle materie prime e, ormai da due mesi, dall'invasione armata dell'Ucraina. Il recente Monitor dei Distretti curato da Intesa Sanpaolo fotografa bene gli affanni del territorio. E rivela - su un quadro generale positivo dell'export 2021 di 12 filiere (11 miliardi di euro, più 15,6% sul 2020) - che il ritardo rispetto al 2019 (meno 3,4%) viene trainato al basso dai risultati della moda e del lusso.

Perché questo scenario nel tessile di Biella e nell'oreficeria di Valenza? I due "malati" hanno uguale sintomatologia, ma

con origini diverse. Entrambi sono andati bene lo scorso anno (rispettivamente più 17% e più 24%), ma restando fortemente lontani (meno 14,8% e meno 30,6%) dai dati del 2019. Migliori le performance delle aziende tessili del Vercellese, segno di una lunga metamorfosi del distretto non ancora pienamente compiuta del ciclo produttivo e degli sbocchi sui mercati. E con i beni di consumo ("legati alla socialità") ancora mortificati. Bene i comparti (da maglieria esterna a tessitura), ma grande ritardo (più in basso c'è solo la seta di Como) dovuto anche agli atavici gap infrastrutturali del Biellese. I progetti del Pnrr aiuteranno?

Nel distretto orafa alessandrina la situazione simile nei risul-

tati, ma differente nelle cause. I numeri vanno comparati con i competitor italiani. E cioè Arezzo (più 73,5% nel 2021) e Vicenza (più 57,1%), che però - sul 2019 - hanno recuperato un più 23,5% (mentre Valenza è sprofondata a meno 30,6%). A incidere sui dati, ipotizzano gli analisti, potrebbero essere «il ruolo e le policy di prezzo attuate dalle multinazionali» presenti in Piemonte (come Bulgari). Da inizio anno, poi, i prezzi dei metalli preziosi sono saliti grazie alla domanda di beni rifugio e al rischio di minori forniture dalla Russia, particolarmente rilevante per il palladio.

Sul territorio provinciale di Alessandria si contano circa 5.500 addetti (quasi il 18% degli orafi in Italia), con oltre 800

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 25.04.2022 Pag.: 1,11  
Size: 325 cm2 AVE: € 9425.00  
Tiratura:  
Diffusione: 9371  
Lettori:



unità locali. Valenza ne è il cuore: in confronto ad Arezzo e Vicenza, la specializzazione è la gioielleria di alta gamma, con numerose imprese artigiane di punta. Negli anni il tessuto imprenditoriale ha raggiunto una buona patrimonializzazione, ma forse non ancora sufficiente ad affrontare le continue evoluzioni internazionali dei mercati. La sottocapitalizzazione delle piccole e medie imprese è una vecchia questione, ma oggi più che mai va affrontata per arginare gli eventi inattesi sempre più frequenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA